Anno 56 - Numero 102

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente e la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 30 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Verso una più chiara situazione nel conflitto fra gli alleati e la Germania?

Briand conferma che la Francia deve prendere impegni

PARIGI, 28. — I giornali dicono che il Presidente del Consiglio Briand dopo essere stato udito dalla Commissione delle finanze del Senato, ha dichiarato ad alcuni senatori che si trovavano nei corridoi del Senato che vi è una questione comune a tutti gli alleati: quella delle riparazioni e che ve n'è un'altra particolare alla Francia confinante con la Germania, quella della sua propria sicurezza. Per garantire questa sicurezza, ha continuato Briand, la Francia deve prendere impegni. E' necessario che li prenda. Evidentemente, occupando la Ruhr, si rischia di perdere i benefici che potremmo avere dall'occupazione, ma ciò dipende dal modo come noi procederemo all'occupazione. La nostra azione, che è riuscita benissimo alcuni mesi or sono, quando occupammo Dusseldorff e le altre città, deve riuscire anche adesso. Gli operai tedeschi compresero allora che noi non andavamo in Germania con idee imperialistiche ed accolsero bene le nostre truppe. Possiamo ottenere lo stesso risultato se assicureremo ai minatori della Ruhr il lavoro. In ogni caso bisogna prendere pegni.

Lloyd George dichiara che le proposte tedesche sono inaccettabili

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Lloyd George dice di avere definito fino da lunedì l'atteggiamento del Governo relativamente ad una progettata occupazione della regione carbonifera della Ruhr. I piani dettagliati di tale occupazione sono stati già sottoposti all'esame degli esperti e sabato prossimo la conferenza interalleata esaminerà la situazione.

Richiesto di dare spiegazioni a proposito delle proposte tedesche, Lloyd George dichiara di sapere, ma non ufficialmente, che il governo tedesco ha presentato alcune proposte agli Stati Uniti. Lloyd George aggiunge che ha letto queste proposte sui giornali, ma è dispiacente di dover dire che esse non sono affatto soddisfacenti. Gli esperti finanziari alleati sono riuniti a Londra per esaminare le proposte tedesche e perciò non vorrei esprimere alcuna opinione, ma temo molto che essere saranno giudicate insufficienti. Lloyd George dice che la Camera sarà chiamata a dare il suo parere prima di qualsiasi nuova occupazione di territori tedeschi ed aggiunge che il Consiglio Supremo prenderà una decisione prima di lunedì o di martedì prossimo.

Dalziel domanda se le parole di Lloyd George devono essere intese nel senso che il Paese non sarà impegnato in una azione prima che la Camera si sia pronunciata.

Lloyd George risponde: Se con ciò l'on. deputato vuol dire che i rappresentanti britannici al Consiglio supremo non impegneranno il paese nei limiti in cui il Governo può impegnare il paese, non accetta questa opinione perchè altrimenti sarebbe inutile andare alla Conferenza. Perciò lunedì ho spiegato il punto di vista del Governo e cioè che se le proposte tedesche non fossero soddisfacenti, noi saremmo impegnati in una azione per quanto concerne l'occupazione delle miniere di carbone della Westfalia.

Chamberlain dice che giovedì prossimo la Camera discuterà la questione di una nuova azione contro la Germania.

Kenworthy osserva che mentre la discussione alla Camera dei Comuni comincierà giovedì prossimo, i francesi hanno annunciato che intendono cominciare da domenica la loro avanzata.

Chamberlain risponde che nessuna discussione alla Camera dei Comuni può influire sul Governo francese che può agire come meglio crede.

La conferma scritta della cifra di 132 miliardi per le riparazioni

PARIGI, 28. — La Commissione per le riparazioni ha confermato per iscritto alla Commissione tedesca per gli oneri di guerra, la notificazione verbale fatta ieri al presidente di tale Commissione circa la fissazione in 132 miliardi di marchi oro l'ammontare delle indennità dovute dalla Germania. Il testo della nota scritta è identico a quello della nota verbale. Esso contiene inoltre un paragrafo il quale specifica che nella cifra dei 132 miliardi non è compresa la somma qualsiasi che la Polonia potrà eventualmente rivendicare o ricevere in pagamento nella sua qualità di parte integrale dell'antico impero russo, come è preveduto dalle disposizioni dell'art. 116 del trattato di pace.

Il governo tedesco si ostina nella resistenza

BERLINO, 28. — (Reichstag) Si approva senza discussione in terza lettura il progetto di legge che proroga fino al primo ottobre 1921 l'interdizione di disporre della riserva d'oro della Banca dell'Impero. Si ritorna quindi alla discussione sulla politica estera.

Stresemann populista critica vivamente il discorso di Mueller. Dichiara che l'Intesa non diminuirà di un centesimo le sue rivendicazioni, anche se avesse dinanzi a sè un ministero socialista tedesco. L'oratore deplora che Simons non abbia a Londra replicato a Lloyd George sulla questione delle responsabilità della guerra. L'oratore crede possibile una intesa internazionale perchè è necessaria; lo spettacolo attualmente offerto dal mondo, potrebbe dimostrare la necessità di una intesa mondiale in generale e di un accordo con la Francia in particolare.

Il ministro degli esteri Simons dichiara che Stresemann non si rende abbastanza conto della situazione in cui egli si trova. Il ministro dice di aver lasciato il servizio diplomatico prima della firma della pace e che non può attualmente porsi sul terreno di allora. A Londra, egli dice, i rappresentanti delle potenze alleate possedevano un documento nel quale la Germania confessavasi responsabile della guerra. Se avessi protestato, avrei reso impossibile per l'avvenire qualunque intimo colloquio fra Lloyd George e me. Simons dichiara che è in corso una inchiesta sulle responsabilità della guerra e dice che il ministro degli esteri pubblicherà prossimamente vari volumi a tale proposito. Passando alla questione delle riparazioni, l'oratore dichiara che secondo le notizie ricevute dall'estero sembra che anche stavolta una intesa con la Francia sia impossibile; ciò è molto deplorevole, quantunque sia molto spiegabile. Il ministro dice di essere poi contrario alla domanda relativa al trasferimento delle riserve d'oro della Reichsbank alla Banca di Francia. Annuncia che non accetterà per il momento una discussione sul contenuto delle offerte della Germania. Attende a tal proposito una risposta ufficiale dei periti.

Harding consigliato a non transigere

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» ha da New York: Da fonte bene informata si sa che parecchie personalità del partito repubblicano avrebbero espresso direttamente al Governo il desiderio che il suo atteggiamento verso la Germania sia fermo e risoluto.

*

La calma è tornata a Fiume

Come si è sciolto il governo rivoluzionario — IL COMMISSARIO BELLASICH succeduto al Governo provvisorio

FIUME, 29. — Dopo trentasei ore, il governo rivoluzionario, con a capo l'ex-sindaco Gigante, si è disciolto ieri sera.

Dietro accordi col ministro italiano Caccia-Dominioni, il quale aveva dichiarato che le forze italiane concesse al Governo provvisorio rimarranno a Fiume fino a nuovo ordine pel prudente impiego nel servizio di pubblica sicurezza, il potere fu assunto dal podestà Bellasich, in veste di commissario straordinario riconosciuto dal Governo italiano.

Il governo rivoluzionario radunatosi ieri sera alle 22, comunicò all'Assemblea popolare di riconoscere Bellasich detentore di tutti i poteri e di avere fiducia in lui.

In seguito a questo accordo, il Fascio fiumano rientra con il segretario generale avv. Giunta, nei propri quadri con le armi al piede, in atteggiamento di attesa.

Durante la giornata il governo rivoluzionario catturò il presidente delle Sedi Riunite, dottor Maylander e due capi operai. Essi furono tenuti in ostaggio sino a che al Municipio si presentarono commissioni di operai che garantirono la ripresa del lavoro per questa mattina. In seguito a ciò gli ostaggi ieri sera alle ore 19 furono rimessi in libertà.

I fascisti alla mezzanotte sgombreranno il Municipio. L'avv. Giunta chiuse la storica assemblea rivoluzionaria ricordando con magnifiche parole che il quindici maggio sorgerà una nuova Italia, quella che segnerà la meritata definitiva soluzione del doloroso problema di Fiume con l'annessione.

Il presidente Gigante ringraziò i fascisti triestini ed udinesi e di altre città nobilmente accorsi in aiuto di Fiume e ringraziò il tenente Tonacci che con il suo manipolo dell'ottavo reparto arditi e coi fascisti triestini portò a compimento miracolosamente l'atto rivoluzionario.

L'assemblea si sciolse alle 23, inneggiando a Fiume italiana, ai fascisti triestini e agli altri ed a Gabriele D'Annunzio.

La nuova situazione

FIUME, 29. — La nuova situazione creata a Fiume dopo la consegna del potere, fatta dal capitano Host-Venturi al podestà Bellasich, inizia un periodo di transizione nel quale si tenterà di venire ad un accordo tra nazionalisti o dannunziani ed autonomi, per la costituzione di un Governo a larga base fra i partiti e nella cittadinanza.

A questo mira l'azione del nostro Governo, che sarebbe da approvare se fosse affidata ad un uomo che abbia qualità superiori a quelle del ministro o console attuale, ottimo funzionario, ma mediocre personaggio politico. Certamente si è visto bene da Roma, ritenendo che la lotta non ha carattere di conflitto fra due nazionalità, l'italiana e la slava, ma di lotta fra i due partiti nei quali è divisa la città.

Con questa concezione che risponde alla realtà, si può tentare una coalizione dei partiti, ma non sappiamo con quanta utilità.

La città di Fiume ha bisogno soprattutto di quiete e di operosità, per avere le quali è indispensabile un governo saldo e forte e l'appoggio diretto, incondizionato della madre-patria. E' possibile questo?

Noi siamo sempre dell'avviso espresso al primo annuncio del trattato di Rapallo: quale si sia la costituzione che si darà Fiume come Stato indipendente e quale si sia la fortuna che potrà avere, essa non sarà in grado di sviluppare le sue forze, di compiere il suo ufficio di emporio dell'Adriatico Orientale. La repubblica di Fiume non può essere che un ponte di passaggio per la sua unione all'Italia.

L'esperienza fatta finora dà la prova più chiara che come Fiume non potrà vivere e prosperare senza la diretta comunione con la madre-patria, così questa non potrà avere la pace sulla frontiera orientale e nel Quarnaro, tutto nostro, per sempre.

Nessuna nota jugoslava

ROMA, 29 (notte, per telefono). — L'«Idea Nazionale» smentisce che il Ministro d'Italia conte Caccia Dominioni abbia mai abbandonato la sede della sua Legazione e smentisce pure che vi sia stato alcun ammassamento di truppe italiane al confine fiumano.

L'«Epoca» scrive: «Stamane si era diffusa la voce che la Jugoslavia avesse inviato una nota al Governo italiano intorno agli incidenti di Fiume.

«La notizia va smentita, giacchè finora nessuna nota è pervenuta al Governo italiano».

L'«Epoca» rileva che il trattato di Rapallo è attualmente in corso di esecuzione e che perciò finchè il trattato non sia stato eseguito completamente, l'Italia conserva i diritti di rimanere nelle posizioni occupate, provvedendo per essere ai servizi pubblici e di sicurezza.

Le direttive lasciate dal m.o Sforza PER I NEGOZIATI COI JUGOSLAVI

ROMA, 29. (notte, per telefono). — Il «Tempo» dice che prima di partire per Parigi, il ministro degli esteri Conte Sforza ha concordato con l'on. Salata le direttive che dovranno tenersi nelle ulteriori trattative con la delegazione jugoslavo per le questioni dalmate, delle quali è incaricato il capo dell'ufficio per le nuove provincie.

Un richiamo alle autorità giudiziarie DEI MINISTRI DELLA GUERRA E DELLA GIUSTIZIA

ROMA, 29 (notte, per telefono). — Il Ministro della guerra e quello della giustizia hanno diretto a tutte le autorità giudiziarie del Regno una circolare in cui richiamano la loro attenzione sulla necessità che gli atti di violenza che siano eventualmente commessi, vengano puniti col vigore della giustizia, qualunque ne sia l'autore e qualsiasi le finalità del gruppo politico a cui appartiene, in modo che l'imperio della legge garantisca a tutti il libero esercizio del proprio diritto.

L'ostruzionismo ai Ministeri — E' STATO INIZIATO!

ROMA, 29 (notte, per telefono). — Secondo la deliberazione presa nel comizio di ieri sera, oggi è stato iniziato l'ostruzionismo alle amministrazioni centrali.

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di impiegati convennero dinanzi alla sede del Ministero del Tesoro e delle Finanze iniziando una dimostrazione.

I cancelli ed i portoni di detti Ministeri sono stati subito chiusi e sorvegliati dalle regie guardie.

I dimostranti si sono poi recati al Ministero dei Lavori Pubblici ed all'Ufficio Centrale postelegrafico, tentando di far abbandonare il lavoro agli impiegati senza riuscire.

Intervenne la polizia ed i dimostranti si sono sciolti.

I ministri preparano la legge IN FAVORE DEI MUTILATI

ROMA, 29. (notte, per telefono). — In una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro del Tesoro on. Bonomi, quello della guerra on. Rodinò, il ministro del Lavoro, on. Labriola, ed il ministro delle Poste e telegrafi on. Pasqualino Vassallo, sono state ampliamente esaminate le provvidenze da concedersi ai mutilati di guerra. Per ciò che concerne la loro occupazione, è stato dato incarico al Ministro del Lavoro per concretare le provvidenze in un disegno di legge.

Sciopero ferroviario il primo maggio

BOLOGNA, 29 — Il «Resto del Carlino» pubblica che in una riunione tenuta ieri sera ad ora tarda, il sindacato dei ferrovieri ha deliberato che i treni cesseranno di circolare alle ore 6 di domenica mattina per ricominciare regolarmente la corsa alle 6 del giorno 2.

ROMA, 29. — Fra il personale ferroviario è corsa la voce che nella giornata del 1.o maggio, in relazione allo speciale carattere della ricorrenza, verrebbe probabilmente sospeso anche il servizio sulle ferrovie. Siamo in grado di assicurare invece che è intendimento dell'amministrazione di mantenere in detto giorno la continuità del servizio e che in tal senso sono state fatte opportune comunicazioni ai vari uffici per evitare motivi di contrasti ed inconvenienti (Stefani).

ROMA, 29 (notte, per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che nella circolare diramata al Compartimento ferroviario per disporre che il servizio ferroviario non subisca una stasi nel primo maggio, è ricordato fra l'altro a tutti gli addetti all'amministrazione che l'abbandono del servizio sarà considerato come atto di indisciplina e punito ai sensi del regolamento.

D'altra parte risulta che molti ferrovieri sono contrari a questo sciopero, perchè il Governo garantirebbe con tutti i mezzi la libertà di lavoro e impedirebbe intimidazioni e sopraffazioni.

Un violento incendio alla Giudecca

DISTRUGGE 400 TONN. DI GRANONE E 1400 DI AVENA

VENEZIA, 29 (notte, per telefono). — Stamane alla Giudecca si è sviluppato un violento incendio nei magazzini di granaglie di proprietà Zamattia, prodotto forse da un corto circuito.

L'opera devastatrice del fuoco durò per circa 6 ore, riducendo il vasto fabbricato ai soli muri perimetrali che minacciano rovina.

Sul posto si sono recate tutte le autorità. Venne notata la presenza del Prefetto, del Sindaco, dell'ammiraglio Pepe.

I pompieri e le truppe di terra e di mare hanno potuto avere ragione dell'incendio isolando i fabbricati vicini moltominacciati, e verso sera il fuoco è stato domato.

Oltre al vasto fabbricato, del valore di circa 2 milioni, andarono distrutte 4000 tonnellate di granone e 1400 di avena.

I danni ammontano quindi a parecchi milioni. Solo una piccola parte dellamerce era di proprietà del Commissariato degli approvvigionamenti, mentre il grosso della partita appartiene ai privati.

Pare che tutto sia assicurato.

Le scuole non saranno sospese per le elezioni

ROMA, 28 — Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, non ci sarà chiusura di scuole a causa delle elezioni. Il Ministro della P. Istruzioni ha dato disposizioni ai rettori delle università ed ai regi provveditori per la licenza da accordare a coloro che debbano recarsi a votare in luoghi distanti dalle loro sedi. Ma ciò non importa la sospensione della vita scolastica.

Le commissioni arbitrali per il contratto d'impiego

ROMA, 28. — Con decreto di prossima pubblicazione è stata prorogata fino al 30 luglio la durata delle commissioni arbitrali provinciali e della Commissione centrale per l'impiego privato, istituite con decreto luogot. 2 maggio 1916 n. 490 per la risoluzione delle controversie derivanti dal contratto d'impiego.

La precisa tariffa delle cartoline postali

ROMA, 29. — In seguito ad alcuni inconvenienti verificatisi nella tassazione delle cartoline, il ministro delle poste comunica che le tariffe attualmente in vigore per spedizione delle cartoline stesse, sono le seguenti: cartoline illustrate recanti soltanto firma e data, cent. 5; cartoline illustrate, con non più di cinque parole di convenevoli cent. 15; cartoline illustrate con corrispondenza epistolare, cent. 15 per il distretto e cent. 25 fuori distretto.

NESSUNA NOVITÀ NELLE DISPOSIZIONI per i libri di testo nelle scuole medie

ROMA, 29 — Il «Messaggero» reca che secondo informazioni da fonte competente nessuna disposizione è stata impartita dal ministero della Pubblica Istruzione per la riforma del la commissione incaricata di esaminare e proporre i libri di teste per le scuole medie. Sappiamo anzi, aggiunge il «Messaggero» che il ministero per ora non farà modificazioni di sorta per quanto riguarda la questione e che solo si preoccupa del prezzo dei libri scolastici, ritenuto troppo alto.

IL PRINCIPE EREDITARIO DEL GIAPPONE arrivato a Malta

MALTA, 27. — E' qui giunto il principe ereditario del Giappone a bordo della corazzata «Kateri» scortato da una flottiglia di cacciatorpediniere inglesi, che si è recata ad incontrare la «Kateri» in alto mare per recare al principe imperiale il saluto del Governo britannico. Il principe, accompagnato dagli alti dignitari giapponesi e dal suo seguito, si è recato allo ammiragliato per restituire al Comando supremo navale inglese del Mediterraneo la visita fatta dall'ammiraglio inglese a bordo della «Kateri». In serata ha avuto luogo un banchetto ufficiale.

IL PRINCIPE DI UDINE A BENGASI

BENGASI, 28. — Il Comando delle truppe ha offerto un thè in onore di Sua Altezza Reale il Principe di Udine, invitandovi anche le autorità, gli ufficiali e le signore. La festa è stta iniziata con una originale fantasia degli ascari, che si è svolta brillantemente.

*

La prima assemblea della Banca d'Italia a Trieste

UN DISCORSO DI BONALDO STRINGHER

TRIESTE, 29. — Iersera ebbe luogo la prima assemblea generale della Banca d'Italia nella sede di Trieste. E' intervenuto all'assemblea il comm. Bonaldo Stringher, Direttore generale della Banca, il quale pronunciò un elevato discorso.

Dopo aver salutato i reggenti, il comm. Bonaldo Stringher così parlò:

«Aveva rimorso, come più volte ho ripetuto a coloro che ebbi la fortuna di vedere successivamente a Roma, di aver tanto indugiato, ma voi, signori egregi, ne conoscete i motivi, sia di carattere pubblico, sia personali. E voi, certamente, non avete dubitato un istante del mio amore per la vostra bella ed opulenta città, e per la attraente regione così strettamente congiunta con la plaga dove son nato, dove ho la mia casa, e dove si concentrano ancora i maggiori miei affetti.

«Da là, dalla zona più vicina al Friuli orientale ed all'Istria, quante volte il mio sguardo superando Aquileia, non si è rivolto a Trieste con fervidi voti e commozione profonda. Così, mentre vi parlo, mi tornano a mente gli anni della silenziosa perseverante preparazione, e della elaborazione incessante della coscienza nazionale: le quali condussero alla nostra guerra, alla vittoria e all'unione di Trieste al Regno, consacrando finalmente la nazionalità italiana non mai disdetta.

«E ripenso ai miei rapporti discreti con le più chiare personalità della Lega Nazionale, quando era patriottismo il fare e il non dire, associando l'azione di rendenzione della «Dante Alighieri» con quella dichiarata — e pur necessaria — della difesa della favella e della coltura nostra oltre i monti, e al di là dei mari, accennando sino alla plaghe più lontane dell'America latina, dove la nostra emigrazione va coltivata e portetta.

«Ora qui siamo, siamo con letizia, e resteremo italianamente!

«Ma dobbiamo starci nobilmente e col proposito alto e fermo di far risorgere la città illustre che la guerra ha scosso profondamente, ma che, rimarginate le piaghe — cooperando doverosamente, efficacemente, lo Stato — ristabiliti in ogni dove e per ogni aspetto l'equilibrio e la calma necessaria e riassestata l'economia generale, deve rifiorire ne' suoi commerci, nelle sue grandi industrie, nella sua splendida vita marinara.

«Certo Trieste dovrà affrontare, nell'ora che volge e in quella prossima, ardui problemi, nascenti dalle condizioni create dalle conseguenze della guerra nel campo politico o, per dir più precisamente, dalle conseguenze della scomparsa dell'impero absburghese e dalla formazione della nuova geografia politica dell'Europa. Trieste avrà innanzi a sè i mari liberi per l'espansione dei suoi traffici, mirando segnatamente al Levante e al lontano Oriente; e terrà costantemente operosi i suoi vasti cantieri, noti nel mondo per la quantità e la qualità del naviglio costruito e lanciato a correre gli oceani.

«Dinanzi, dunque il libero mare. E alle spalle? Quale sarà il raggio di azione, quali il territorio e i mercati soggetti al virtuale dominio economico del porto, e quali i modi di distenderlo, di ampliarlo e di accapparrarne le risorse nella forma più efficace, sì da disputarle vittoriosamente all'incalzante forza di attrazione dei porti forestieri concorrenti? Giacchè Trieste, divenuta anche politicamente italiana, non può non deve significare Trieste diminuita in ordine alla posizione che essa prima godeva nel mondo dei traffici e degli affari; bensì una Trieste accresciuta, e più che mai capace di ascendere e di brillare, grazie al fervore della sua attività molteplice e sapiente».

Continuando, il comm. Stringher parlò di cose finanziarie e di provvedimenti. Il suo discorso fu vivamente applaudito.

La convenzione commerciale fra l'ITALIA e la CZECO-SLOVACCHIA

ROMA, 29 — Il «Paese» dice che è imminente la pubblicazione ufficiale del testo della convenzione commerciale stipulata il 25 marzo scorso fra i rappresentanti del governo italiano ed i rappresentanti del governo della Repubblica Ceco-Slovacca. La convenzione si compone di 17 articoli e di un protocollo.

Alla convenzione sono allegate alcune tabelle contenenti la lista delle merci contingentate per la esportazione dall'Italia in Ceco-Slovacchia; la lista per l'importazione in Ceco-Slovacchia delle merci contingentate in transito dal porto di Trieste la lista delle merci contingentate per l'importazione dalla Ceco-Slovacchia in Italia.

In base alla convenzione le merci vendute dalla Ceco Slovacchia all'Italia, potranno essere pagate in corone, eccettuato lo zucchero, il carbone, ed il malto per i quali il governo si riserva la facoltà di esigere che il pagamento sia fatto in altra valuta.

Le merci vendute dall'Italia alla Ceco-Slovacchia saranno pagate in lire italiane, eccettuato la seta greggia e la canapa per le quali il governo italiano si riserva la facoltà di esigere che il pagamento sia fatto in altra valuta.

La rinnovazione delle proroghe dei permessi di importazione e di esportazione non potranno di regola essere rifiutate se la mancata utilizzazione dei permessi non sia imputabile a colpa del titolare, ed avverranno secondo le prescrizioni vigenti il giorno del rilascio dei permessi medesimi se la domanda sia fatta prima della scadenza dei permessi.

Le eventuali nuove tasse sui permessi di esportazione o importazione e gli aumenti delle medesime, non si applicheranno ai permessi di importazione o esportazione dopo rilasciati o prorogati.

Le nuove restrizioni emananti da una delle parti contraenti avranno a ogni modo applicazione per l'altra parte sulla base delle clausole della nazione più favorita di ogni agevolezza della presente convenzione.

Le merci importate o esportate in base alle disposizioni della convenzione, potranno essere accompagnate da un certificato di origine rilasciato dalla Camera di Commercio competente.

La convenzione avrà la durata di un anno.

Come si trascinano i negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 29 — Il «Paese» reca che in questi giorni farà ritorno a Roma la delegazione italiana che si era recata a Belgrado per stipulare coi rappresentanti del governo Jugoslavo accordi di economici e commerciali.

Al suo ritorno la delegazione riferirà ai competenti organi ministeriali l'esito delle trattative svoltesi a Belgrado e prenderà accordi in merito alla data ed alla sede ove le trattative economiche tra l'Italia e la Jugoslavia saranno ufficialmente fissate. La sede dei negoziati sarà scelta — secondo il «Paese» — in una città d'Italia.

x x x

L'ardente questione dell'home rule alla Camera dei Comuni — Si cammina verso un accordo?

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) Si discute il progetto di legge relativo ai crediti supplementari per l'Irlanda.

Vari oratori rinnovano le accuse verso l'azione esplicata dalle truppe della Corona.

Il primo ministro Lloyd George, rispondendo dichiara cè gli inglesi non possono ammettere la completa indipendenza dell'Irlanda. Il governo non capitolerà. L'Home Rule è stato approvato dal Parlamento ed esso offre all'Irlanda una larga autonomia. Se qualcuno che rappresenti veramente l'opinione pubblica irlandese, per esempio uno dei tre o quattro membri del Parlamento Irlandese che non si son compromessi in assassini, può proporre una soluzione migliore, il Governo è pronto a trattare con lui.

Lloyd George soggiunge: Noi che assumiamo la responsabilità del Governo dell'Irlanda e la sicurezza dell'Inghilterra, non possiamo permettere che coloro che rappresentano in Irlanda l'autorità della Corona siano impunemente assassinati.

Si ritiene nei Circoli parlamentari che le ultime parole pronunciate da Lloyd George circa l'Irlanda alla Camera dei Comuni, siano state concordate con Balfour e si crede che siano in rapporto con la visita di lord Derby in Irlanda.

Il nuovo ministro della Cina

ROMA, 29. — Il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne il signor Tsan-Ru il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cina nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Sempre in alto mare con lo sciopero dei minatori

LONDRA, 28. — I minatori hanno respinto le offerte del Governo.

Il costo della vita e il prezzo delle materie prime

Fenomeno più volte constatato è quello del ritardo col quale si verifica la diminuzione del costo della vita e dei generi di consumo, di fronte alla diminuzione nei prezzi delle materie prime. Lo sa l'Italia, che per non breve tempo vide la «vague a la baisse», che correva il mondo, fermarsi ai propri confini.

Causa del ritardo è, si dice, la speculazione; e ciò non va inteso in senso assoluto, e con la mentalità, così diffusa in guerra e nel dopo guerra, di sospetto e di odio contro gli intermediari. Di mano in mano che ci si allontana dalle epoche di carestia che contrassegnarono cinque anni di vita del mondo, cade ogni vincolismo di guerra e la libertà del commercio diviene parola d'ordine. Si tornano a comprendere le utilità e le funzioni degli intermediari, che non è possibile sopprimere. Ed i ribassi si attendono ormai dal libero giuoco delle forze economiche, senza alcuna bardatura.

E' interessante osservare come si rovesciano oggidì tutte le idee dominanti in guerra, quando le necessità della lotta parvero instaurare un sistema economico di azione di Stato e di «programma» in luogo della vecchia «concorrenza». Vi fu anche un ministro attuale (l'on. Labriola) che proclamò iniziata una nuova epoca. Invece oggi la libertà economica è tornata in onore. Quale è il candidato che non la segna oggi nel suo programma?

Chi pensa più ai provvedimenti contro il caro-prezzi, che furono proposti dall'on. Alessio all'inizio del nuovo Gabinetto ed approvati con scetticismo dalla Camera, non ebbero pratica attuazione? Quei provvedimenti, che consistevano in sostanza in una combinazione di principii presi da due leggi straniere e diverse, il «profiteering act» inglese ed il vecchio «Sherman act» americano, male si adattavano al nostro ambiente. Si sentì parlare per qualche tempo di un ufficio prezzi; ma è da sperarsi che non se ne sia fatto nulla. Ed in fatto non si vedono che alcuni comunicati su quello che, a calcolo del Ministero dovrebbe essere un prezzo giusto e rimunerativo per il produttore.

Certamente al ritardo per i bassi prezzi di consumo concorre lo sforzo dei produttori, che devono ancora lavorare con materie prime acquistate a prezzi più alti, e resistono più che possono ai conguagli con gli acquisti più recenti. Ma in regime di libertà questa resistenza non può a lungo durare.

Vi sono poi grossisti e intermediari, che per anni ed anni — aiutati da una politica di sconti forse eccessivamente favorevole e non opportuna dei nostri istituti creditori — accumularono «stoks» e merci, calcolando sulla tendenza che non pareva interrompibile, agli aumenti. Anche costoro hanno cercato di resistere; ma giunge senza remissione il punto in cui si rompono le dighe.

Al ritardo influiscono notevolmente le barriere di dogane, e sovratutto di cambi che dividono oggi il mondo. I paesi in cui il costo della vita non è diminuito o è pochissimo diminuito, son quelli a cambi più alti. Esempio l'Italia. Per alcuni mesi, l'incremento del cambio ha eliso per noi, i vantaggi della diminuzione dei noli e dei prezzi di acquisto delle materie prime, che siamo costretti ad acquistare in sì larga misura all'estero.

Da qualche tempo però è cominciata la curva di discesa dei cambi; e, sia pure con un intervallo di ritardo, il ribasso nei prezzi di dettaglio sussegvirà sensibilmente.

La discesa dei cambi, tanto attesa, insieme ai fenomeni di ribasso, ne porterà altri con sè che vanno attentamente considerati. L'industria che, come si disse, aveva comperate le sue materie a maggiori costi, si trova a vedere ostacolate e respinte le ordinazioni ed i contratti già stipulati. Nei paesi più ricchi del nostro, venuto meno l'«essor» e l'eccitamento del periodo bellico, si è avuta la crisi delle industrie, incominciata un anno fa appunto nel Giappone e nel Nord-America che sono i «nuovi ricchi» di guerra. Il cambio agì in Italia come protezione, a ritardare l'ondata della crisi. Il persistere degli alti prezzi creò l'ambiente artificiale entro cui le industrie si poterono difendere. Ma ora?

Le siderurgiche sono ridotte più di due terzi che della metà; e quasi tutti gli alti forni sono spenti; di una metà le meccaniche; fra le tessili la lana lavora sempre meno — anche 32 ore la settimana in certi impianti! — lavora il cotone per anteriori ordinazioni; le chimiche sono sbigottite di fronte alla invasione dei prodotti tedeschi in conto riparazioni.

Ottima è la rivalutazione della moneta: ed inevitabile che si compia, come altrove, la deflazione industriale e la svalutazione di molte Società; ma intanto la crisi si fa duramente sentire, con le sue conseguenze di disoccupazione e di turbamento del mercato. E' una fortuna, almeno, che l'Italia abbia superato la fase delle irrequietezze rivoluzionarie; e che ormai prevalgano nel paese le forze sociali di stabilizzazione e di difesa.

La rivalutazione della moneta porterà con sè, oltre ai ribassi nei generi di consumo, la diminuzione dei salari. La stessa Confederazione generale del lavoro, in vista delle eccezionali difficoltà dell'industria, si è dichiarata disposta a considerare questa diminuzione, purchè siano anche decurtati i margini di profitto industriali. Una riduzione di fatto vi è già col «short-time» e con i turni, che restringono di molto i bilanci operai. Ciò servirà, con dura realtà, a limitare i consumi ed il tenore di vita che la guerra aveva di molto dilatati. Fu un socialista, il Vergnanini, a scrivere che cinque anni di guerra hanno elevato il tenore di vita operaio come non avevano fatto cinquanta anni di pace. Crebbero molti consumi voluttuari: i dazi consumi delle grandi città segnarono nel 1918 e nel 1919 duplicazioni e persino triplicazioni di liquori, caffè, dolci, profumi. Ma oggi la contrazione dei consumi è già iniziata; e le ultimissime cifre dei monopoli commerciali e dei dazi consumi lo mostrano ad evidenza.

Scrissi che l'Italia si sarebbe salvata dalla tormenta del dopo guerra, ma avrebbe dovuto tornare al tenore complessivo di vita di dieci anni fa. Confermo ciò; ma non bisognerà mai andare oltre il segno; e cercar di approfittare di questo momento — che è in tutto il mondo di reazione alle follie ed al fallimento socialista — per annullare le conquiste operaie. Le necessità supreme della vita economica richieggono ancora limitazioni e sacrifici? Ebbene si compiano; ma non si dimentichi mai che l'avvenire dell'industria è legato al benessere del lavoro.

Meuccio Ruini.

Dalle bozze della pregevole rivista «Echi e Commenti» diretta dal sen. A. Loria.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le bonifiche nell'igiene, nell'agricoltura, nei rapporti sociali

Lo scopo principale delle bonifiche dei terreni soggetti alle acque in Italia mira in primo luogo a togliere la malaria che affligge la nostra popolazione e poi ad ottenere una maggiore quantità di prodotti agricoli, in maniera da potersi emancipare dall'estero.

Invero non sarà difficile ottenere questo da noi, perchè abbiamo dei coefficienti così forti, come il terreno ed il clima adattatissimi per quasi tutte le colture, che ci dà la certezza di raggiungere lo scopo.

Il nostro Governo finalmente, illuminato dall'esperienza fatta durante l'ultima guerra della nostra indipendenza, ha ben capito come fosse necessario produrre da noi i generi agrari che ci occorrono, non fosse altro per non far mancare il pane nei momenti perigliosi alla nostra popolazione. E difatti stanziò un miliardo di lire (cinquanta milioni all'anno per 20 anni) per l'esecuzione delle bonifiche.

Ed è giusto intanto abbia fatto questo, perchè il provvedere alla salute ed al pane, all'indispensabile, cioè, è il primo dovere dei dirigenti della Nazione.

Le bonifiche d'Italia nei rapporti agrari

Con l'esecuzione dei lavori di scolo per lo smaltimento delle acque stagnanti dei terreni da bonificare, con la costruzione di fossi secondari, cavezzagne, sedine, strade, case, stalle, con il livellare i terreni, con le arature, si formerà la bonifica agraria, cioè si renderanno atti alla produzione quei terreni che non davano alcun reddito.

E si pensi che qui in Italia si ha la bellezza di un milione ed ottocentomila ettari di terreno soggetto all'allagamento delle acque, dei quali ottocentomila ettari circa, furono già bonificati, mentre il milione di ettari rimanente è in parte in corso di bonificazione. Va da sè, dunque, come la nostra produzione granaria, con la esecuzione di questi provvidenziali lavori di bonifica, potrà elevarsi senza alcun dubbio al triplo di quello che è ora e quindi essere la produzione nostra più che sufficiente ai nostri bisogni e risolvere così il grave problema del grano che oggi ci manca.

Della malaria qui in Italia

La nostra Italia, purtroppo, è una nazione che gareggia con quelle più malariche d'Europa, e difatti, la si può uguagliare in questo, alla penisola balcanica, alla Russia, all'Austria, all'Ungheria. Basta pensare che sulle 69 provincie italiane ne abbiamo soltanto 11 di esenti da malaria, mentre le altre sono soggette più o meno a questo grave malanno. Dalle statistiche esatte della malaria risultano immuni le provincie di Cuneo, Porto Maurizio, Genova, Piacenza, Parma, Lucca, Firenze, Arezzo, Pesaro, Macerata ed Ancona.

E sono proprio poche le esenti, perchè ne rimangono ancora soggette a questo flagello ben 58.

La malaria, come generalmente si conosce, viene portata dalla zanzara detta anofole, che nasce, vive e prospera nei posti ove vi sono delle acque stagnanti o poco mosse. Smaltite che siano queste acque dai terreni che invadono, viene di logica conseguenza come le zanzare anofele, non trovando più l'ambiente per vivere debbano scomparire. E le bonifiche provvedono appunto allo smaltimento di queste acque e risolvono così perfettamente il problema della malaria.

Le bonifiche nei rapporti sociali

Ecco dunque, come con l'esecuzione delle bonifiche qui da noi si redima le numerose contrade malariche così sollevino così le popolazioni che sono costrette dalla necessità, a vivere in questi posti, e si risolva così anche il problema del grano.

Ma non basta questo; si solleverà eziandio, in parte, la piaga della disoccupazione, perchè moltissime braccia saranno impiegate al lavoro dei campi, mentre verrà diminuita anche l'emigrazione.

Ecco dunque, come l'Italia nostra potrà sanare con questo mezzo intrinseco parte delle piaghe che l'affligge.

E poichè le cose stanno realmente e indiscutibilmente così, perchè posti malarici ve ne sono molti, e perchè il grano, pur avendo noi terreno e clima favorevoli, non si pensò ancora a produrlo in quantità sufficiente ai nostri bisogni, dovrà il nostro Governo dedicarsi ancora più intensamente a rendere in atto quest'opera santa di rendenzione sociale, con l'esecuzione sollecita delle bonifiche, che è, voglia o non voglia, un'opera di più alto valore intrinseco di qualunque altra.

Carlo Cavazzana.

× × ×

Da CASTIONS di Strada

MOVIMENTO COOPERATIVISTICO dei Fasci di Combattimento

(Per telefono) Gli operai della Cooperativa di Castions di Strada hanno fatto invito al Fascio Udinese di Combattimento per ottenere il suo intervento per risolvere la crisi economica finanziaria prodottasi in questi ultimi tempi, determinando un disastroso malessere e disoccupazione fra gli operai. Il segretario politico sig. Covre, assieme al V. Presidente del Fascio sig. Castelletti si portarono ieri a Castions ed ebbero un lungo colloquio coi rappresentanti della Cooperativa di lavoro e con tutti gli operai. Presa visione della situazione finanziaria, fu deliberato per una azione energica di finanziamento. Siccome il Ministero delle Terre Liberate è debitore verso la Cooperativa di lire 90 mila per lavoro già eseguiti a Palmanova, la Commissione del Fascio ha dato incarico al Sindaco di Castions di presentarsi ai capitalisti del paese invitandoli a firmare una cambiale per una somma inferiore, che rimarrà coperta appunto da credito che la Cooperativa ha verso il Ministero delle Terre Liberate.

E' stato fissato un termine per lo sviluppo di questa operazione. Mancando l'appoggio dei capitalisti i quali non dovrebbero opporre delle difficoltà, interverrà energicamente il Fascio di Udine. Fatto questo, la Commissione del Fascio si recò a Rivignano a prendere accordi con quella cooperativa che di recente è passata al Partito Popolare, dopo essere stata dei combattenti.

Furono presi accordi per rialzare le sorti della Cooperativa ingrossandola con numerosi elementi fascisti del paese di Teor e di Campomolle.

Inoltre si provvide per il finanziamento, con lo stesso sistema adottato per la Cooperativa di Castions.

Da TREPPO GRANDE

L'Amministrazione ribatte. — Ci scrivono, 29:

Si rileva con sorpresa che il sig. Molaro continui a sostenersi con avvocateschi sofismi, trincerandosi nell'equivoco del dire e del non dire ed evitando una precisa spiegazione dei fatti addebitatigli.

Anzichè inventare sedute di giunta in pubblico esercizio, anzichè citare costruzioni di ponti che non esistono, anzichè pubblicare dichiarazione per le quali penseremo a procedere, il signor Molaro, giacchè vuole ancora insistere, farebbe molto meglio a smentire i seguenti già noti punti:

1) che egli deteneva nelle proprie tasche private L. 23.854 del fondo sussidi militari;

2) che il distretto in data 9 ottobre 1920, chiedeva il rimborso di L. 20.000 per esuberanza di fondi;

3) che quando il nuovo sindaco gli chiese la contabilità dei sussidi, egli versò lire 15.000 e scriveva tra le altre queste parole: «la somma che oggi verso è quella che presumo vicina al vero», mentre eravamo lontani di L. 8.854.

4) che alla sua giustificazione di aver chiesto i conti al Ministero, questi, in data 9 febbraio 1921 scriveva il distretto che la contabilità dei sussidi militari è di competenza del distretto medesimo e non di esso Ministero;

5) che egli causò al Comune una citazione da parte del Magazzino approvvigionamenti, non provvedendo esso a pareggiare, a tempo debito, il suo dare;

6) che egli appena acquistata la villa Rosinato, fece costruire una strada di accesso, malgrado le proteste di tanti danneggiati;

7) che egli, contrariamente alla delibera di Giunta, e chissà per quali motivi, modificò lo sbocco naturale della strada Carvocco-Treppo.

Dopo di ciò continui pure il cav. Molaro con le sue dichiarazioni.

L'Amministrazione Comunale.

Da REANA

Lieta adunanza. — Il segretario comunale ci lascia? — Ci scrivono, 29:

Ieri, nella canonica di don Francesco Badini a Ribis, riunironsi gli insegnanti del Comune di Reana, Tricesimo e Cassacco in lieto banchetto.

L'allegria regnò sovrana, la soddisfazione si leggeva sul volto dei convenuti, oltre una ventina, e tutti augurarono che tali riunioni si ripetano, per meglio affiatarsi tra colleghi.

Fu pure spedito un telegramma di augurio all'ispettore Rigotti.

Bravo Pre' Checo che sa interpretare così bene il pensiero e il desiderio dei maestri.

— Il segretario comunale rag. F. Brida ci lascia? Ma... corre voce anzi che sia già stato nominato in altro Comune e che la sua partenza dipenda di soli giorni.

Il ragioniere Brida è da soli tre mesi circa che occupa il posto di segretario del nostro Comune e già la sua opera era apprezzata da tutti.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Condotta Medico-Chirurgica. — Ci scrivono, 28:

In questo Comune aveva fatto buona impressione la notizia che il Consiglio Comunale aveva nominato a medico del Comune l'egregio e valente sanitario D.r E. Franchi, medico condotto nella importante vallata di S. Leonardo.

Con vivo dispiacere si viene ora a sapere che il detto sanitario per affari personali e di famiglia, ha ritenuto di declinare la nomina che bene si era meritato come primo in graduatoria.

Alla popolazione di S. Leonardo, che apprezzava le ottime doti di mente e di cuore del dott. Franchi, rincresceva il suo abbandono e si agitò al punto che il Consiglio comunale, appositamente convocato per unanime desiderio della popolazione, con gentile pensiero, con suo ordine del giorno invitava a pieni voti il detto medico a rimanere nel Comune, con un notevole miglioramento economico.

Il dott. Franchi, come abbiamo detto, per 12 anni sempre prestò lodevolmente la preziosa sua opera a S. Leonardo. Con amoroso affetto accorreva al letto dei poveri sofferenti.

Ci duole davvero la decisione da lui presa, ma viceversa ci conforta il pensiero che vedremo spesso il solerte sanitario fra noi a prestare amorosamente i soccorsi della scienza e a consolare i sofferenti.

Diciamolo francamente, il dott. Franchi sarà sempre, se non il tifoiare, ma il medico morale dell'importante centro di San Pietro al Natisone e delle limitrofe ridenti e prospere vallate.

Da TOLMEZZO

Verso la fine di uno sciopero. — Ci scrivono, 28:

Alcuni quotidiani hanno già denunciato il grave disservizio giudiziario che da più mesi impedisce il regolare funzionamento della giustizia presso questo importante tribunale.

Come si sa, lo sciopero degli avvocati ebbe il significato di protesta per il mancato accoglimento delle domande ripetutamente fatte da questa classe forense; e prima fra tutte quella dell'assegnazione del personale necessario: magistrati e funzionari di cancelleria.

La richiesta, che non dovrebbe sembrare eccessiva, non trovò da parte di qualche autorità tutto quell'appoggio che gli avvocati avevano diritto di sperare, e soltanto per l'interessamento di deputati e di altre persone influenti, il tribunale ebbe a prestito — passi la parola — un egregio magistrato, che però fra giorni lascierà l'ufficio, essendo per scadere il termine di missione, nè avendo curato, chi doveva, di chiedere in tempo utile, una proroga dagli avvocati stessi sollecitata. Inoltre si dolgono gli avvocati del contegno ostile verso di essi assunto dal cav. Micozzi, dal quale, dopo due anni di vane insistenze, attendono il riordino dell'archivio e la concessione di una stanza.

Per queste ed altre ragioni i rapporti fra magistrato ed avvocati sono andati acuendosi a tale punto, che essi ritennero più conveniente e più consono alla loro abituale franchezza parlare chiaro e lamentare, come quelli che sono più a contatto del pubblico, le dannose conseguenze derivanti da una siffatta situazione.

Perciò, radunatisi nel gabinetto presidenziale, espressero al cav. Antonio Micozzi il loro pensiero; spiacenti se questo non potesse tornargli del tutto gradito.

La verità e l'abbondanza degli argomenti esposti, hanno determinato il cav. A. Micozzi a dichiarare che avrebbe chiesto l'immediato trasferimento; e noi ci auguriamo che le cose riprendano presto il loro corso normale, nel comune interesse della giustizia e del pubblico.

Da CIVIDALE

Bonifica di Togliano. — Ci scrivono, 28:

Sono state stanziate in questi giorni da parte dello Stato, per la disoccupazione lire 200.000 per la bonifica di Togliano. I lavori avranno principio nei prossimi mesi. Con questo primo stanziamento, la bonifica entra nella sua realizzazione. Sono 240 ettari di terreno circa che verranno redenti dalle acque, con grande beneficio di tutta la zona.

Appena saranno definite alcune pratiche in corso condotte dal Comitato eletto l'anno scorso dall'assemblea dei proprietari interessati: cav. uff. Attilio Volpe, dott. Alfredo Ortali, cav. avv. Vittorio Nussi, verrà costituito il regolare Consorzio di bonifica.

E' questa una prima vittoria che va ad onore dei promotori della bonifica: Sezione di Cattedra di Agricoltura di Cividale e cav. uff. Volpe. Le pratiche svolte sono state lunghe ed il progetto venne eseguito dall'egregio ing. del Prà di Portogruaro.

R. Scuola Professionale. — Sabato sera, alle ore 20, presso la R. Scuola professionale avrà luogo la premiazione degli operai abilitati ai lavori in cemento.

Interverrà il cav. avv. C. Peluso, R. Ispettore dell'Emigrazione.

Per la cerimonia sono stati diramati inviti.

Il Circo Eden, Pro Monumento. — Ieri sera, il rinomato Circo Eden del signor Caveagna, che da parecchie sere agisce e furoreggia in piazza del Duomo, ha data la rappresentazione ad incremento del fondo pro monumento ai caduti.

Il ricavato raggiunge le lire 500. Il Circo era affollatissimo.

Un bravo al proprietario e a tutti i suoi distinti artisti.

I Combattenti. — Ieri sera nella sala alla «Nave» gentilmente concessa, si riunirono in assemblea i componenti la Sezione del Fascio di Combattimento ed elessero il Direttorio.

Incidentalmente venne notato il poco interessamento da parte di chi di dovere, per le prossime elezioni, e come sarebbe desiderabile qualche conferenza, qualche discorso nel capoluogo e nei centri più importanti del distretto.

Decesso. — Questa mattina si è spenta la cara esistenza di Baccino Mattia, custode affezionato del R. Museo. Fu uomo attivo, onesto, scevro di competizioni partigiane. Prestò servizio, si può dire, fino all'ultimo momento, quantunque avesse varcata l'ottantina.

Lascia di sè buona memoria.

Ai figli dolenti, le nostre condoglianze.

Buona Usanza. — I fratelli Anna e Luigi Sostero, offrono lire 10 alla Congregazione di carità per onorare la memoria di Baccino Mattia. — Id. id. Angeli Angela e Italia L. 5.

Da ARTA

Sempre a proposito del costruendo ponte sul torrente But. — Ci scrivono, 27:

In un nostro articoletto pubblicato nel n. 250 del «Giornale di Udine» in data 29 ottobre 1920, cercammo di porre in evidenza i vantaggi che deriverebbero a questo Comune dalla costruzione del ponte sul Torrente But e della relativa strada di accesso alla Fonte delle «Acque Pudie»; non staremo qui a ripetere quanto abbiamo esposto in forma modesta nel citato articolo.

Ci risulta pertanto che il suddetto lavoro è tuttora allo stato di semplice progetto e che l'apatia delle autorità è il maggiore e forse l'unico ostacolo che si frappone alla immediata esecuzione di un'opera così utile all'incremento del nostro Comune.

Come già si disse a suo tempo, è stata stanziata una somma di lire centomila per l'inizio dei lavori, ma chi si prende la briga di ordinarne la esecuzione?

E intanto si debbono pagare i sussidi agli operai disoccupati, non si sa con quale vantaggio dell'erario, della economia pubblica e della morale.

Questi operai della Carnia vogliono lavoro e non elemosine: lo sappia il Governo e lo sappia l'Amministrazione Comunale di Arta, la quale sembra non voglia rendersi conto della importanza del lavoro e della gravità della situazione che si prepara in seguito alla crisi della disoccupazione.

Dia in appalto ad una Cooperativa la costruzione del ponte, che potrà pagare coll'importo dovuto dallo Stato al Comune per i danni di guerra.

Ci auguriamo che le nostre parole non restino anche questa volta lettera morta.

Da FORNI AVOLTRI

Consegna della bandiera. — Ci scrivono, 26:

Semplice nella forma, ma alta nel suo significato, si svolse ieri la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle donne di Forni Avoltri agli ex-Combattenti del Comune.

La madrina signorina Margherita Vidale accompagnò il dono con parole improntate al più puro spirito di italianità e di patriottismo.

Rispose il sig. Gino Romanin, presidente della Sezione, che prese in consegna il bel tricolore per tutti i combattenti del Comune.

Seguirono il Sindaco sig. Candido ed il prof. Vidale, pure con parole appropriate, inneggiando all'Italia ed al suo assestamento morale e materiale.

Rendeva gli onori un picchetto delle R. Guardie di Finanza.

La bandiera, dopo il vermouth d'onore offerto agli ex-combattenti ed alle autorità venne dal corteo accompagnata al palazzo municipale dove rimase esposta tutto il giorno.

Una lode al Comitato ed alle donne del Comune tutte che dimostrarono con questa gentile offerta e nella festa stessa quanto alto sia in loro il sentimento della patria e quanto grande la riconoscenza per quelli che hanno maneggiato le armi redentrici e vittoriose, superiori a tutte le sofferenze ed a tutti i sacrifici.

Da AVIANO

Visita dei fascisti. — Ci scrivono, 28:

Iersera giunsero fra noi i fascisti di Pordenone. Furono accolti con entusiasmo dagli amici di qui; ma la loro apparizione suscitò sorpresa ed allarme nel campo socialista, che finora ha sempre considerato il nostro paese come un feudo inviolabile del pussismo.

L'allarme è fuori di luogo, perchè i fascisti sono violenti soltanto contro la violenza. Quanto alla fortuna del partito socialista essa è in ribasso dovunque ed Aviano non può fare eccezione alla regola.

Da LAVARIANO

Pro Monumento Caduti. — Ci scrivono, 29:

Il Comitato Promotore pro Monumento ai caduti ha indetta per il giorno 5 maggio l'estrazione di una tombola, gare sportive e vari trattenimenti.

Presterà servizio la banda locale, con svariatissimo programma.

Da LUSEVERA
STRADA TARCENTO-SAGA

Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Smentisco recisamente quanto presume di affermare la ineffabile corrispondenza, apparsa sul n. 93 del «Giornale di Udine».

E' falso che io abbia risposto al consigliere Negro essersi Ciseriis e Tarcento dichiarate contrarie al «coadiuvamento». Esposi invece: 1. che allo scopo di prèmere sul Governo affinchè i lavori di ultimazione venissero ripresi subito, Lusevera intendeva rompere qualsiasi indugio, assumendo il mutuo d'urgenza ed eliminando lo sconcio verificatosi nel 1920, di adottare delibere a cose compiute con evidente dannoso ritardo nel finanziamento, mentre Tarcento aveva comunicato « non essere, per intanto, il caso di prendere alcuna deliberazione». — 2. che non si era interpellato il Comune di Ciseriis, perchè dato l'ostruzionismo abbastanza noto del medesimo, non si era creduto conveniente perdere un tempo prezioso.

E' strabiliante la «meraviglia» che il pennaiuolo, con tanta disinvoltura, appioppa all'egregio sindaco di Tarcento, cui, invece, Lusevera, fin dallo scorso febbraio, comunicò i suoi propositi chiari, precisi e complett.

Perchè, dunque, mettere in ballo equivoci che non sussistono? Perchè creare ostacoli, seminare zizzanie, tendere insidie, proprio nei riguardi della strada Tarcento-Saga? Trattasi di volgarità semplicemente stomachevoli, che necessita additare al pubblico disprezzo.

Lusevera, 24 aprile 1921.

Dottor Vizzini, segretario.

Il mutuo per la strada di Cesariis. Ci scrivono da Cesariis, in data 27:

Questa popolazione ha appreso con vivissima soddisfazione che il Comitato governativo di Treviso, dopo tante e tante pratiche insistenti, ha concesso un primo stanziamento di Lire 150.000 per la strada Pradielis-Cesariis.

Finalmente si comincia a pensare anche a questo abbandonato paese, ricco di pascoli e di boschi, che potrà disporre di una strada — in luogo di una gaeidnata — per scendere al piano!

Cesariis non vuole rimanere segregato dal mondo, ma intende progredire rapidamente.

Con grande slancio l'intero paese iniziò, l'anno decorso, la costruzione della sua strada, secondo un progetto approvato nel 1914 dal Genio Civile ed ha fatto fronte da solo, finora alla notevole spesa.

Le L. 150.000 naturalmente non bastano per pagare la strada, ma questa popolazione confida che in avvenire non mancherà l'appoggio delle competenti autorità.

Sieno rese grazie alle gentili persone che ci aiutarono per il conseguimento della secolare aspirazione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funerali del S. Tenente Montico. — Ci scrivono, 29:

Ieri alle ore 16, partendo dalla Stazione Ferroviaria ebbero luogo i funerali del compianto concittadino sottotenente Giuseppe Montico, morto a Gioia del Colle durante la guerra, mentre provava un aeroplano.

Abbenchè il tempo in quel mentre fosse cattivo, i funerali riuscirono imponenti. Oltre ad uno stuolo di amici e conoscenti, si notava l'Associazione mutilati e combattenti con vessillo, il 1.o battaglione Genio minatori con i propri comandanti, il maresciallo dei RR. Carabinieri con alcuni militi.

Si notarono pure due splendide corone di fiori freschi, uno degli zii e l'altra dei cugini.

Prima di tumulare la salma, il dott. Mario Stufferi, presidente dell'Associazione Combattenti, con parola commossa illustrò chiaramente tutte le virtù e le doti dell'estinto, destando in tutti presenti viva commozione.

L'intera cittadinanza, che tutta concorse a rendere l'estremo vale al concittadino eroe, restò meravigliata ed afflitta quando riscontrò che nessuno rappresentava il Comune.

Per la caduta di un fulmine. — Ieri verso le 17, in seguito alla caduta di un fulmine, si verificò un principio d'incendio nella casa di proprietà dei sigg. Pascatti, in affitto a certo Gobbato, nelle vicina frazione di Madonna di Rosa.

Grazie al cielo l'incendio fu immediatamente domato, riscontrandosi solo lievi danni al camino di detta abitazione.

Da ZUGLIANO

Echi della festa di beneficenza. — Ci scrivono, 29:

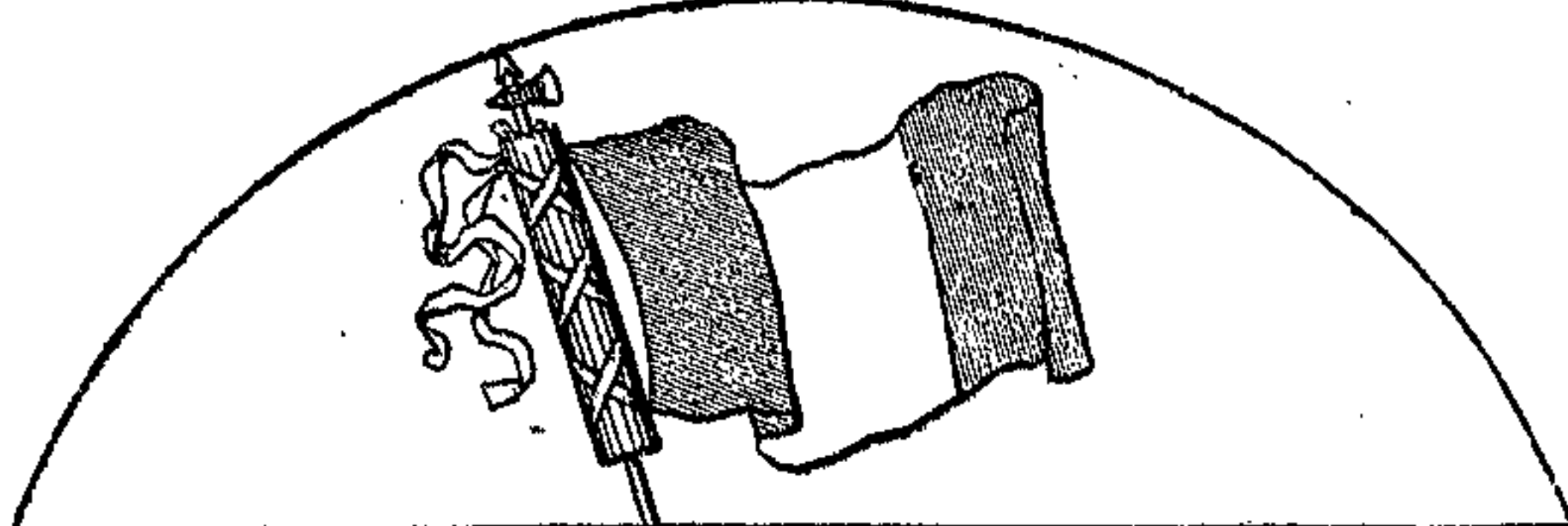
Come abbiamo annunciato l'altro ieri in merito alla festa di beneficenza pro ricordo ai caduti, la stessa ha fruttato un utile che ha sorpassato di molto le nostre aspettative. Questo lo diciamo con soddisfazione, perchè ci mette in condizioni di provvedere a costituire al più presto il Comitato esecutivo per affrettare l'esecuzione del ricordo, ora che il fondo è quasi raggiunto. Ad ogni modo si prenda ciò in considerazione e si.... lavori.

Domenica 1.o maggio sarà continuata la gara al boccino, perchè dato il numero degli inscritti, non si è potuto ancora addivenire all'assegnazione dei premi.

Errata-corrige. — Nella cronaca di martedì, in merito al discorso in risposta al pro-sindaco Fantoni, è da notarsi che rispose il sig. Balbusso Angelo di Luigi, anzichè Giuseppe come erroneamente fu riferito.

Teatro Varietà Ambrosio

Stasera gran debutto «Titiana» eccentrica. Seguita tutto il programma.

L'unione delle forze nazionali
si prepara al cimento

La lista del Blocco democratico

CIRIANI MARCO
CRISTOFORI ANTONIO
GASPAROTTO LUIGI
GIRARDINI GIUSEPPE
GORTANI MICHELE
LIRUSSA EUGENIO
MINI ALBERTO
MUSONI FRANCESCO
RAVAZZOLO ARTURO

Pubblichiamo il contrassegno della lista del Blocco Nazionale. La bandiera nazionale vi è sorretta dal fascio littorio, simbolo romano di forza e di disciplina.

L'emblema ha un alto e reale significato: esso rappresenta l'unione di tutte le forze che hanno concorso alla vittoria, per troppo tempo dimenticata, e che oggi si raggruppano affinchè della vittoria si salvino tutti i benefici, perchè l'Italia esca, sana e salva, dal marasma in cui l'hanno gettata gli elementi della dissoluzione.

La nostra provincia ha già salutato con profonda soddisfazione il raggiunto accordo fra i gruppi e i partiti che altra volta lottarono divisi in difesa di ideali comuni. Questa unione costituisce indubbiamente una prima e notevole vittoria. E' vittoria su noi stessi, è sconfitta di pregiudiziali e di pregiudizi sorpassati ormai dal sorgere di una mentalità politica nuova, che guarda al domani e dimentica il passato. Ma questo primo successo della politica nazionale in Friuli non deve allentare lo sforzo per la battaglia che si combatterà nelle urne il 15 maggio. Sarebbe pericoloso dormire su questi allori, mentre altri partiti, sia pure nel silenzio e nell'ombra, ordiscono la loro rete elettorale.

Occorre che tutte le forze aderenti al **Blocco Nazionale** siano mobilitate secondo un piano di azione unitario, ispirato alla disciplina ed alla solidarietà, condizioni indispensabili del successo.

Il Friuli, che ancor oggi viene citato ad esempio di civiltà politica, non può giudicare la lotta attuale soltanto entro l'ambito dei confini provinciali; bisogna guardare più in là, alle regioni ove si combatte una lotta suprema in difesa della Patria e dare ad esse l'aiuto fraterno di tutti i nostri suffragi per la lista del **Blocco.**

I "popolari" e il tricolore

Il «Friuli» va svolgendo da qualche giorno una sua teoria sull'uso del tricolore, che merita d'essere presa... sul serio.

I fatti di Latisana sono noti; e così «l'accoglienza entusiastica della popolazione ai giovani fascisti» e così la bugia del «Friuli» su quelle tali rivoltelle che dovevano essere assolutamente tenute in pugno e puntate alle tempie del sindaco eroico, mentre poi s'è ammesso che nessun'arma fu vista nella mite giornata....

Dunque, il vessillo tricolore non fu profanato dalle minaccie armate di cui gli ormai storici telegrammi a Giolitti, a don Sturzo e al Ciccuttini, sindaco di Latisana, definito dall'on. Fantoni «fiero assertore libertà e rispetto bandiera nazionale».

I fascisti vollero la bandiera al balcone comunale. Ov'è questa profanazione?

Ecco. Ce lo spiega il «Friuli» di ieri. La bandiera nazionale di un Comune, si dice, deve essere usata nelle ricorrenze patriottiche. Si richiama cioè la legge comunale che «impone» l'esposizione del vessillo nazionale nei giorni di festa nazionale.

I popolari di Latisana e quelli del «Friuli» ci dicono dunque chiaramente che bisogna attenersi al «minimo obbligatorio» per quanto riguarda il simbolo della Patria. Ne prendiamo atto.

Per essi, naturalmente, il risveglio meraviglioso della giovinezza italiana non ha significato alcuno di festività. Essi non comprendono che si sta vivendo in tutta Italia una grande festa nazionale ininterrotta da quando, finalmente, il Paese ha riacquistato il senso della sua vitalità e della sua energia.

Ci sono città dell'Emilia, della Romagna, della Lombardia, e, anche, del Veneto, ove il tricolore pavesa ininterrottamente i municipi e i palazzi e le più umili case.

E nessuno protesta per la... profanazione; a nessuno, popolari (non friulani) compresi, dà fastidio il palpito festoso delle bandiere, nessuno invoca la legge comunale per il «minimo» di patriottismo!

Ma i «popolari», quassù, hanno i nervi molto delicati....

Le nobili parole d'un vecchio patriotta
Una lettera dell'avv. Luigi Perissutti

L'avv. Luigi Perissutti, tempra friulana di soldato e di cittadino, che fu già tra i valorosi delle legioni garibaldine e servì la patria con amore e con devozione esemplari, ci manda questa lettera che ci onoriamo di pubblicare:

Caro Dott. Furlani,

Lessi con dolorosa sorpresa, su per i giornali di costì, che taluni dei rimasti in Friuli durante la triste, vergognosa invasione nemica, presentino per le imminenti elezioni politiche dei propri candidati al mandato legislativo.

Io sono uno dei rimasti e con tutto lo sdegno, che mi pervade l'anima, protesto contro un simile insano atto.

Evidentemente costoro, coscienti od incoscienti, si prestano a losche manovre dei due partiti anti-liberali.

Mentre in questo supremo momento, che nella vita politica del paese segnar deve il trionfo delle migliori aspirazioni liberali, nell'interesse di tutte le classi sociali, si impone la concordia degli animi e dei voti, è necessario che quei rimasti che non hanno dimenticato come il più alto e sacro dei sentimenti di ogni vero italiano sia l'amore alla Patria ed alla sua grandezza, rinuncino a questa strana velleità di presentare alle urne dei candidati propri, strappando così, con dissennato proposito, dei voti alla lista del blocco liberale-democratico.

Se la mia povera voce avrà ancora qualche po' di efficacia sull'anima dei miei disgraziati compagni di sventura, io confido che tutti i rimasti deporanno nell'urna elettorale la sola scheda coi nomi dei candidati proposti dal Blocco liberale-democratico.

Tarcento, 28 aprile 1921.

Avv. Luigi Perissutti.

LE VISITE DELL'ON. CIRIANI A FLAIBANO, TORLANO, NIMIS E TREPPO GRANDE.

Avvertiamo che l'on. Ciriani parlerà sabato sera a Flaibano, domenica a Torlano, Nimis e Treppo.

CRONACA CITTADINA

Pei saldi dei risarcimenti ai danneggiati di guerra

Una delle cause non ultime del ritardo nei pagamenti, si è l'imperfetta documentazione delle denuncie e delle domande di saldo.

Occorre dunque che le domande di saldo siano chiare ed indichino con precisione la ditta che ha subito il danno e che ha concordato, la data del concordato e l'ufficio col quale questo venne stipulato, la qualità dei beni danneggiati e l'importo di indennizzo stabilito.

Occorre che i danneggiati indichino con la maggiore esattezza possibile tutti gli anticipi o sovvenzioni ricevute in denaro od in natura (ente sovventore, data, importo).

In caso di riscossione delegata, occorre unire copia autentica della procura delegata.

In caso di morte del danneggiato o di uno degli interessati, occorrono tutti i documenti atti a provare l'apertura dell'eredità, a identificare legalmente gli eredi, a comprovare la presentazione della denuncia di successione.

Nel caso di interessati minorenni, occorre l'autorizzazione al tutore da parte del consiglio di famiglia, di riscuotere l'indennizzo.

Per i proprietari di stabili occorre l'esibizione degli atti di proprietà, o almeno l'indicazione degli estremi relativi, sia per atto fra vivi, sia per successione, e un certificato del sindaco circa la proprietà attuale.

Occorre pure un certificato dell'autorità tecnica comunale circa lo stato dei lavori di ripristino.

Pei danneggiati per perdita di bovini, occorre la dichiarazione del reimpiego fatto o da fare, vistata dal presidente del Consorzio Zootecnico comunale e autenticata dal Sindaco.

Alle autorità comunali ed alle associazioni dei mutilati ed invalidi di guerra e ai patronati pro orfani di guerra si fa preghiera di compilare un elenco esatto delle vedove, degli orfani, degli invalidi, e dei mutilati di guerra, in quanto siano stati danneggiati e abbiano presentata analoga denuncia, di indicare gli estremi necessari ad identificare la denuncia stessa.

Per gli ufficiali pensionati

Pregati dalla Presidenza della locale Sezione della Società Ufficiali Pensionati di terra e di mare, pubblichiamo il seguentete decreto in data 7 aprile 1921, n. 464:

Art. 1. — All'art. 62 del testo unico 21 febbraio 1895 n. 70 è aggiunto il seguente comma: «Però il servizio per richiamo in occasione della guerra durante il periodo dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920 prestato dagli ufficiali della Riserva e da quelli che, provvisti di pensione, dalla Riserva passarono alla Milizia Territoriale, è valido a tutti gli effetti di pensione, tenendo conto anche dei gradi e degli stipendi raggiunti ed anche per la riversibilità della pensione medesima alle loro vedove ed orfani come continuazione di quello precedentemente prestato.

Art. 2. — La disposizione contenuta nell'art. precedente in quanto riguarda la riversibilità della pensione alle vedove ed agli orfani, è applicabile anche agli ufficiali appartenenti alla posizione di congedo provvisorio.

Art. 3. — All'art. 87 del testo unico 21 febbraio 1895 n. 70 è aggiunto: Il servizio per richiamo in occasione della guerra prestato durante il periodo dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920 degli ufficiali appartenenti alla posizione ausiliaria, è valido a tutti gli effetti della pensione, anche per la riversibilità ecc.

Art. 4. — Le disposizioni contenute nella presente legge sono applicabili a tutti gli ufficiali in essa contemplati che siano stati ricollocati in congedo dopo il 24 maggiore 1915, nonchè alle loro famiglie.

Agli ufficiali predetti ed alle loro famiglie sono estese le disposizioni del R. Decreto 19 novembre 1920 n. 1626 con effetto da una data non anteriore al 1 ottobre 1919.

Conferenza dantesca

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala Bartolini il prof. G. Ellero parlerà di «San Francesco e S. Domenico», e che la prossima conferenza dantesca avrà luogo il 28 maggio.

Sottoscrizione popolare
al VI Prestito Nazionale

Si rende noto che il termine di chiusura dei versamenti con francobolli sui libretti della sottoscrizione popolare al 6.o prestito nazionale, per la quale saranno estratti a sorte n. 690 premi, per l'ammontare di lire 300.000, è stato prorogato al 30 giugno p. v.

Dal 1.o luglio successivo gli uffici postali potranno accettare i libretti incompleti con la domanda di rimborso delle somme parziali versate; ma tenuto conto della differenza tra il prezzo di emissione del consolidato 5 per cento ed il suo attuale corso di borsa, differenza che dovrà essere trattenuta sull'importo di ciascun libretto, oltre il rimborso di lire una a titolo di spese, risulta evidente la maggiore convenienza di completare il versamento per ottenere, insieme al certificato di rendita sottoscritto, anche il biglietto della lotteria per concorrere ai cospicui premi suddetti.

Per uno scandalo

All'Ill.mo Sig. Prefetto,

Ho letto sul «Friuli» di ieri e sulla «Patria del Friuli» di oggi i reclami e le proteste contro la casa di tolleranza in via Villalta n. 63. Tutto ciò è giustissimo e parrebbe che l'Autorità non dovesse esitare un minuto ad appagare i desiderata della popolazione; invece avviene un fatto strano, L'Autorità di P. S. ha accolto bensì tali desideri, ma un po' alla rovescia e ha deciso bensì di chiudere ma non quella casa contro cui si appuntano tanti strali, ma un'altra nascosta e lontana dalla via pubblica.

Non sembra alla S. V. Ill.ma questo rimedio peggiore del male, e molto meglio, invece, se mai, provvedere radicalmente?

Uno dei protestanti.

Orario della ferrovia

Udine-Palmanova-S. Giorgio Nogaro, dal 1. maggio 1921:

Part. da Udine 5.15 — 11.20 — 16.20.
Arr. S. Giorgio 6.25 — 1230 — 17.23.
Part. da S. Giorgio 7.20 — 13 — 19.10.
Arr. a Udine 8.33 — 14.13 — 20.25
con fermata di tutti i treni in tutte le stazioni, compresa la nuova fermata di Bagnaria Arsa.

Coincidenza di tutti i treni a Palmanova per Cervignano.

La storia di Venezia scritta da un friulano

Omaggi al prof. Battistella

In occasione della ricostruzione del Campanile di S. Marco, tre poderose Associazioni veneziane: la Società Veneziana di Navigazione, la Società del Cellina e l'Adriatica di Elettricità — cui si aggiunsero poi le Assicurazioni Generali — ed geniale iniziativa del comm. Volpi deliberarono la pubblicazione di una storia della Repubblica di Venezia dalle origini alla sua seconda fine (1849).

« Esistono storie di Venezia (così in una lettera diretta al Conte Grimani, allora Sindaco di Venezia) complete ma di grave mole, esistono lavori esaurienti sui costumi e sulla vita intima della Città; ma nessun libro ci è, sembra riunisca in eletta sintesi e in un solo agevole volume, la meravigliosa storia politica e civile di tanti secoli di grandezza ».

Il nostro concittadino Antonio Battistella, Provveditore agli Studi a Venezia — pregato — accettava di scrivere la storia della gloriosa Repubblica. Il lavoro, a cura dello Stabilimento tipografico Ferrari di Venezia, è ormai compiuto e il primo volume, denso di ben 850 pagine, veniva nei giorni scorsi presentato da un gruppo di industriali veneziani al Sindaco di Venezia, nella residenza municipale, presenti la Giunta al completo, il Prefetto, e molte altre autorità, tra cui i senatori Fradeletto e Molmenti, ed Ettore Tito, componenti, il Comitato di redazione della nuova storia di Venezia.

Nobilissime parole pronunciò Antonio Fradeletto, rilevando con alate frasi il grande pregio dell'opera del prof. Battistella ed il significato dell'iniziativa degli industriali veneziani. « Una nuova Storia di Venezia offerta da cittadini veneziani al loro primo Magistrato, non può che significare augurio di riscossa dell'idealità nazionale ».

Rispose, ringraziando, il sindaco Giordano.

Del volume saranno offerte duemila copie al Comune di Venezia, perchè vengano distribuite alle biblioteche pubbliche e private, agli Istituti ecc. Il lavoro reca per titolo « La Repubblica di Venezia nei suoi undici secoli di storia » e, anche tipograficamente, fa onore a Venezia.

Terminata la solenne cerimonia, gli offerenti il volume diedero una colazione al « Danieli » in onore del prof. Battistella, oggetto di calorosi elogi, tanto più autorevoli, in quanto è nota la modestia dell'eminente concittadino.

Norme del concorso a premi per la coltivazione di piante ortive

La Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

Per dar modo anche ai ritardatari di iscriversi al concorso di cui sopra, indetto dal Comitato Sezionale di propaganda per le colture alimentari, venne deciso di prorogare il tempo utile per la presentazione delle domande a tutto il giorno 15 maggio p. v.

Nel concorso verranno prese in considerazione le coltivazioni ortive in relazione alla loro destinazione e cioè si terranno distinti in categorie: 1. gli orti di casa (per la produzione famigliare — 2. gli orti di vendita (cioè che servono a mettere prodotti in vendita sul mercato); — 3. le coltivazioni di grande coltura nei campi (cavolfiori, rape ecc., esclusa la patata).

Non viene fatta nessuna restrizione per quello che riguarda la qualità degli ortaggi coltivati.

La Giuria, nella aggiudicazione dei premi terrà conto della diligenza del lavoro, dello sviluppo delle piante coltivate, della razionale successione degli ortaggi, dell'ampiezza degli orti in relazione al numero dei componenti la famiglia (per la prima categoria); sarà titolo di merito la introduzione di varietà di ortaggi nuovi, o poco coltivati e l'impiego dei concimi chimici per gli ortaggi che si consumano crudi. In ogni caso verranno considerati maggiormente meritevoli gli impianti nuovi e quelli recentemente ampliati.

Ai vincitori del concorso saranno corrisposti premi in danaro, medaglie e diplomi.

Le domande, stese su apposito modulo, fornito dalla Cattedra, devono essere dirette alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione locale, Piazza Patriarcato n. 3, Palazzo della Deputazione provinciale.

Circolazione degli autocarri

La Camera di Commercio avverte che le norme circa l'obbligo spettante alle ditte di munire il personale circolante sugli autocarri di una tessera, vistata dall'autorità finanziaria locale sono contenute nella circolare 15 mar pp. n. 80814 dal ministero delle finanze (direzione Generale del bollo).

Cointeressenza del personale nelle aziende

Il ministero per il lavoro ha iniziato indagini per conoscere l'importanza assunta dal sistema della partecipazione del personale agli utili delle aziende e per accertare quali nuove forme di rapporti di lavoro basati sul principio della cointeressenza e della collaborazione fra esercenti e dipendenti, si vengano tentando.

Si invitano pertanto le ditte della provincia, che avessero attuato l'accennato sistema, di darne notizia alla Camera di Commercio, la quale poi ne riferirà al ministero.

Beneficenza

All'Associazione Anti-tubercolare di Udine, in morte di Anna Maria Pitotti, offersero: Famiglia del dott. cav. Cavarzerani, L. 25 — Irene Tonini ved. Cosattini, L. 5.

Elargizione fatte alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti: Bice e Giovanni Comelli, L. 10 — Ing. Picco e consorte, L. 10 — Anna Tonini, 20 — Tiziano Tonini, 10.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti:

Dott. Riccardo Borghese L. 25 — Dott. Carnielli Adelchi, 10 — Dott. Peratoner Leopoldo, 10 — Dott. Gambarotto Giovanni, 10 — Dott. Chiaruttini Ugo, 10 — Dott. Luzzatto cav. Oscar, 10 — Dott. Valentinis cav. Carlo, 10 — Dott. Paolo Marzuttini, 10 — Colutta Antonio, 10 — Dott. Antonio Beorchia, 5 — Sante Galizzi, 5 — Bosero Augusto, 10 — Giacomo Colles, lire 10 — Clemente Colemencig, 5 — Dott. Diego Mistruzzi, 10 — Dott. Guido Parenti, 20 — Comm. dott. Guido Berghinz, 10 — Cav. Dott. Giulio Cesare, 10.

Natale di sangue

E' uscito il libro di Federico Botti, il valoroso mutilato del Monte Nero, legionario di Fiume, banditore tenace di ogni idea generosa. E' il racconto agile, colorito, caldo delle cinque giornate di Natale a Fiume, alle quali egli, addetto al Comando, ha preso parte; documenti di vita vissuta per la causa della martoriata città e della Patria.

Al giovane amico giunga l'espressione del grato animo nostro per la buona azione compiuta con questa opera di amore e di sincerità e l'augurio che trovi la larga diffusione che merita.

Nuova laurea

Ci scrivono, che il nostro corregionale sig. Angelo Zanettini di Spilimbergo ha conseguito il 28 aprile la laurea di ingegnere civile al Regio Politecnico di Torino.

Vive congratulazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 29

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.74	+ 13.5	E.N.E.	3.6
11	759.73	+ 11.5	S.W.	7.6
18	760.01	+ 12.7	W.	17.2

Temper. massima: + 22.5 - minima: + 5.2

Osservazioni: Ore 8: vario ab. bello — Ore 11: Vario brutto probabile — Ore 18: Vario incerto.

Gli omicidi di Povoletto alle Assise

Il verdetto e la sentenza

Due condanne all'ergastolo e due assoluzioni

(Udienza del 29 aprile)

L'ULTIMA REPLICA

L'udienza si apre alle ore 11.15. Ha subito la parola l'avv. Battocletti che replica brevemente per Chittaro.

Sarà brevissimo, dice, come fu la prima volta.

La P. C. dice che Benfenati telegrafò all'imputato prima del delitto, ma non è così. Benfenati telegrafò al padre dell'imputato, chiedendogli se avesse ancora libera la stanza, che egli aveva occupato nella sua prima venuta a Udine, e perciò non è qui il caso di parlare d'intesa preventiva.

Riguardo al timbro falso, osserva che questo era rimasto in casa perchè lasciatovi da un soldato automobilista. I documenti furono sempre scritti sotto dettatura di Benfenati.

Chittaro ebbe parte puramente materiale in quel falso, non usava la propria volontà; è perciò irresponsabile dell'atto che commise.

Conclude chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio per il suo raccomandato.

LE DICHIARAZIONI DEGLI ACCUSATI

Il Presidente chiede agli accusati se abbiano nulla da aggiungere.

Bonfiglio (che è molto accasciato) - Avrei molto da dire. Nella sera del 10 io non aveva nessuna idea di uccidere: volevo anzi giuocare alle carte, ma fu il Ferrari che non volle e invece mi spinse, mi obbligò a commettere il delitto.

Giuro! che gli altri imputati nulla sapevano del delitto. Chiesi lo scambio della rivoltella al Benfenati, ma la mia aveva ancora due colpi inesplosi.

Benfenati — No, io non sono un assassino!

Ferrari (con voce forte e senza nessuna commozione). — Nulla ho da aggiungere!

Marchiori e Toffolo rispondono che nulla hanno da aggiungere, e così pure Zorzi e Chittaro.

Pizzoni (lagrimando): Quello che vorrei dire mi si legge negli occhi!

Il più accasciato è sempre il Bonfiglio, che ha degli scatti contro il Ferrari, il quale è anzi di umore... allegro!

Gli altri accusati sono però tutti mesti e pensierosi.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e fa sgombrare la sala. Alle 11.30 i giurati rimangono soli per il verdetto.

Poco dopo le 18 venne riammesso il pubblico. Sono fatti rientrare anche gli accusati che si dimostrano calmi e mantengono la calma anche durante la lettura del verdetto e della sentenza.

Il cancelliere Attilio Volpe legge il verdetto dei giurati.

Per Bonfiglio e Ferrari è ammesso l'omicidio con premeditazione e l'intenzione di uccidere, Ferrari ideatore ed esecutore e Bonfiglio esecutore; sono negate le circostanze attenuanti ad entrambi.

Esclusa la partecipazione e il concorso, comunque sia, nell'omicidio per Benfenati, Marchiori e Toffolo, per i quali però è ammesso il concorso nella rapina.

Per Chittaro è ammesso il concorso nella ricettazione.

Il verdetto assolve Pizzoni e Zorzi.

In seguito a questo verdetto, l'eccellentissimo sig. Presidente pronunciò la seguente sentenza, che ha qualche lieve differenza dalle proposte del Procuratore generale:

Modesto Bonfiglio e Alessandro Ferrari, condannati all'ERGASTOLO.

Marino Benfenati condannato alla reclusione per ANNI DIECI, MESI DUE E GIORNI DIECI, UN ANNO DI SORVEGLIANZA SPECIALE E PERDITA DEI DIRITTI CIVILI.

Ernesto Marchiori condannato alla reclusione per ANNI CINQUE E MESI SEI.

Olivo Toffolo condannato alla reclusione per ANNI QUATTRO E MESI UNDICI.

Guglielmo Chittaro condannato alla reclusione per UN ANNO, CINQUE MESI E DIECI GIORNI.

ASSOLTI CORRADO PIZZONI e ALCIDE ZORZI.

Come accolsero gli accusati la sentenza

Finita la lettura della sentenza, gli accusati si mantennero tranquilli, ma FERRARI esclama: **Le mie mani non sono sporche di sangue!**

Bonfiglio sembrava meno accasciato che alla mattina e **Marchiori** e **Toffolo** si mostravano abbastanza rassegnati.

Chittaro, rimasto sempre a piede libero, dimostrava di essere molto avvilito.

Mentre i condannati detenuti aspettavano di essere ricondotti in prigione, uno o l'altro faceva delle dichiarazioni, deplorando amaramente — troppo tardi però! — di aver preso parte alla triste impresa!

Bonfiglio ripeteva le sue accuse contro il Ferrari, il quale guardando minaccioso il suo compagno d'ergastolo, disse: « Se potessi, brutto vigliacco!... » e gli mostrava i pugni.

I condannati vennero fatti entrare nella solita carrozza e passarono fra il numeroso pubblico, dal quale non sorsero nè approvazioni, nè fischi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 29. — (Cambi) Francia 159,25 — Londra 82.85 — Svizzera 365.37 — New York 20.90 — Germania 32.10.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

BACHI NATI da seme di primario stabilimento incubati con ogni cura, trovansi presso l'Amm. Brazzà in Brazzacco di Moruzzo (Posta S. Margherita).

ABILISSIMI rappresentanti ogni provincia cerca primaria Distilleria con specialità — aiutati buona réclame — disposta eventualmente trattare con Ditte solvibili per esclusiva zona. Indispensabili ottime referenze. Offerte dettagliate a De Benedetti, via S. Vincenzo, 20 — Milano.

CEDESI, città Venezia Giulia avviatissimo magazzino all'ingrosso Vini-Liquori e derrate alimentari con ricca clientela. Scrivere o rivolgersi Antonio Vanzetto, Trattoria Trombone, Udine, via Pracchiuso.

BACHI NATI Giovanni Tami (Tamut) Borgobello Tricesimo.

CONTABILE dispone ore diurne per la tenuta di libri per Aziende Commercianti; Esercenti e piccole industrie. Scritturazioni - Riordinamenti - Bilanci. Massima serietà. Referenze. Scrivere: Bravo Aleardo, Udine.

BACHI prima muta bigialli. Rinomati Stabilimenti. Trovansi presso Vittorio Tejà, Codroipo.

RETRIBUISCONSI Corrispondenti - Rappresentanti regionali per servizio commerciale: « Gazzetta Lombarda » - Milano.

CASSONI foderati lattone, capacità da 3, 10 quintali, per olio usati, occasione rivolgersi Marco Sartori, via della Posta 4, Udine.

OFFICINA SPECIALIZZATA nella saldatura autogena, assume la riparazione di monoblocchi e carter, alluminio spezzati o screpolati in qualsiasi posizione, tanto esterna che interna. Per trattative e delucidazioni rivolgersi al Rappr. Giocomo Della Pietra, Udine, via di Mezzo, 10.

AFFARONE. — Cedesi a Monfalcone centralissimo ed avviatissimo negozio commestibili, vini ed alimentari, con annessa rivendita tabacchi. Rivolgersi Lentini, Monfalcone.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.15 - A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenza da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele**, ore 10.24, 13.24, 16.24, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15, — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrive a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 18.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.15

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo « Telegrafo ») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 11.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vite:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30, — **Per Collio:** 13.

G.o Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.